

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 74 [i.e. 75] (2003)
Heft: 6

Vorwort: Il compleanno della RMSI
Autor: Galli, Giovanni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL COMPLEANNO DELLA RMSI

Chiodiamo il 2003 ed entriamo nell'anno nuovo celebrando due ricorrenze, di cui possiamo compiacerci ma che in prospettiva non ci esimono dal rendere partecipi i lettori di qualche preoccupazione. La prima ricorrenza è decisamente la più importante. La Rivista Militare della Svizzera Italiana ha tagliato il traguardo dei 75 anni. Venne fondata nel 1928, sotto l'egida del Circolo degli ufficiali di Lugano, che ancora oggi è proprietario della testata ed editore. La redazione era composta da quattro ufficiali: il maggiore Arturo Weissenbach (redattore responsabile), il capitano Marco Antonimi, il primo tenente Virgilio Martinelli e il tenente Demetrio Balestra, che fungeva pure da segretario e amministratore. Ai pionieri sono subentrati via via altri redattori, fra i quali spiccano alcuni personaggi illustri che hanno avuto brillanti carriere nell'esercito, nella politica e nella vita professionale. In tutti questi anni, pur fra le difficoltà, la RMSI è sempre rimasta un punto di riferimento per l'ufficialità ticinese. Sotto la guida del colonnello Roberto Vecchi, che l'ha diretta dal 1986 al 1998, si è anche fatta strada in ambito internazionale, entrando a far parte dell'EMPA (European Military Press Association). La seconda ricorrenza, meno importante al cospetto della prima, ma nel suo piccolo significativa, sono i cinque anni di vita della RMSI nuova versione. Mentre ci apprestiamo a cedere il testimone a forze nuove possiamo dire che quella del rilancio è stata un'esperienza affascinante e, stando ai riscontri, anche positiva in termini di gradimento, il che è sicuramente motivo di soddisfazione.

L'esercito è in pieno cambiamento e la RMSI avrà nel prossimo futuro, a maggior ragione, un ruolo di informazione e di commento molto importante. Volgendo lo sguardo all'orizzonte tuttavia intravediamo anche un nuovo – speriamo solo potenziale – problema: quello del finanziamento. Esercito XXI, riducendo l'effettivo dei quadri potrebbe mettere in discussione un giorno la sopravvivenza dei circoli. Se le associazioni para-militari subiranno una progressiva emorragia di soci, anche la RMSI sarà chiamata alla cassa, perché perderà lettori (alla rivista sono abbonati tutti gli ufficiali e molti sottufficiali) e rischierà di diventare meno attrattiva per gli inserzionisti. Intendiamoci, la riforma è un'operazione troppo importante per il Paese per essere messa in dubbio da questo tipo di preoccupazioni. Spetta ai circoli, che alla lunga sono condannati a ridimensionarsi, trovare le opportune contromisure per catturare l'interesse dell'ufficialità. E spetta alla RMSI il compito di mantenere viva l'attenzione del suo lettorato, con un prodotto completo e stimolante. L'importante è che ci si renda conto della posta in gioco e che ciascuno, nella sua funzione, contribuisca fuori servizio a conservare intatto lo spirito della milizia. Modestia a parte, possiamo dire che la possibilità di ricevere la RMSI è una buona ragione per restare membri attivi dei circoli e delle società d'arma.

Magg Giovanni Galli